MODULARIO
M. L. P. S. - 88

MOD. 88

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DIV. VII

VERBALE DI ACCORDO

In data 15 dicembre 2005 sono presenti di fronte al Ministero del Lavoro in Roma, via Fornovo 8, alla presenza della Dr.ssa Erminia Viggiani, le seguenti Parti:

- la CIRSA ITALIA Srl (la "Società"), nelle persone dei Sigg.: il Direttore Generale Italia Dr. Paolo Azzini, il Responsabile Risorse Umane Dr.ssa Rosy Perretti, il ~~Dr. Gianfranco Bernieri~~ e l'Avv. Annalisa Reale, assistita dalla Dr.ssa Laura Parodi di Assolombarda;

e

- la Filcams-CGIL nazionale in persona del Sig. Piero Marconi;
- la Filcams-CGIL di Roma in persona del Sig. Danilo Lelli;
- Fisascat-Cisl Nazionale in persona del sig. Alfredo Magnifico e del Sig. Gianluca Bagnolini;
- la Uiltucs Nazionale di Milano in persona del Signor Bruno Pilo;

E' inoltre presente un'ampia rappresentanza delle OO.SS: territoriali ed aziendali.

congiuntamente, le "Parti".

PREMESSO

- che la Società in data 19 ottobre 2005 ha avviato la procedura di cui agli artt. 4 e 24 L. 223/91, per collocare in mobilità 72 lavoratori, su un totale di 191 su 14 unità operative nel territorio italiano ;

- che le Parti si sono incontrate più volte presso l'Assolombarda in Milano, precisamente in data 28.10.05, 10.11.05, 15.11.05, 28.11.05;

- che le Parti non hanno raggiunto un accordo nella prima fase della procedura, conclusasi in data 28 novembre 2005 con un verbale di mancato accordo inviato al Ministero del lavoro;

- che per tale motivo il Ministero ha quindi provveduto a convocare le Parti nella data odierna al fine di svolgere un ulteriore esame e formulare proposte per l'eventuale realizzazione di un accordo;

- che le Parti, in assoluta buona fede e nel tentativo ultimo di definire possibili linee guida di un accordo prima dell'incontro al Ministero, si sono incontrate anche in data 12.12.05 presso l'Assolombarda in Milano;

- che la procedura si è resa necessaria per i motivi che sono stati evidenziati nella comunicazione di avvio della stessa;

- che nel corso delle riunioni la Società ha fornito tutte le informazioni ed i dati richiesti dalle OO.SS. e discusso ampiamente con gli interlocutori sindacali le ragioni della crisi strutturale della Società e del mercato degli apparecchi a premio che ha determinato la necessità di aprire la presente procedura;

- che le OO.SS. hanno chiesto informazioni sui futuri piani industriali della società, anche perché ritengono la Cassa Integrazione lo strumento prioritario, alternativo al licenziamento collettivo, per affrontare lo stato di crisi;

- che la Società ha ribadito la volontà della società controllante spagnola e del Gruppo Cirsa di essere presenti sul mercato italiano e recuperare competitività. Tuttavia resta il fatto che le perdite attuali, ammontanti per il solo 2005 a ben Euro 12.500.000,00 impongono una ristrutturazione radicale che per la Società non è compatibile con misure temporanee quali la Cassa Integrazione Guadagni;

- che la crisi strutturale si è determinata per il fatto che, a fronte di un parco macchine atteso, a seguito della riforma legislativa del 2003/2004, di circa 10.000 unità, oggi sono ubicate nel territorio nazionale soltanto 4000 unità; inoltre è già in corso un'ulteriore riduzione significativa del parco macchine;

- che la Società ha quindi necessità di un ridimensionamento e di interventi riorganizzativi strutturali non compatibili con misure temporanee;

- che la Società si è comunque resa disponibile a discutere altre misure, tra cui l'erogazione di incentivi all'esodo a fronte di accordi transattivi stipulati dai singoli dipendenti interessati dal licenziamento;

- che le OO.SS., fermo restando l'interesse prioritario per la Cassa Integrazione, hanno comunque richiesto, oltre alla disponibilità di incentivi all'esodo, un notevole ridimensionamento degli esuberi nonché l'adozione della volontarietà quale criterio per la selezione dei lavoratori da porre in esubero;

- che la Società ritiene di dover applicare, per la scelta dei lavoratori da porre in esubero, i criteri di legge in quanto il criterio della volontarietà risulta difficilmente compatibile

con l'esigenza di ridimensionare con esattezza soltanto alcuni profili professionali nelle sedi indicate dalla comunicazione di apertura al fine di garantire la funzionalità di ogni singola unità operativa della Società;

- che tutte le misure di cui sopra sono state ampiamente discusse dalle Parti nell'ambito dei lunghi incontri riportati sopra;

- che, in uno spirito costruttivo, le Parti, accogliendo anche le indicazioni di questo Ministero, hanno ritenuto di raggiungere l'accordo che segue:

Tutto ciò premesso, le Parti hanno convenuto quanto segue:

1. le premesse formano parte integrante ed essenziale del presente accordo;
2. in seguito alle trattative instaurate con le OO.SS., la Società si dichiara disponibile ad un riassorbimento parziale degli esuberi iniziali, con riduzione da n. 72 unità a 62 unità;
3. per quanto riguarda i dipendenti per i quali non è possibile evitare la risoluzione del rapporto di lavoro, la Società si dichiara disponibile ad erogare, a seguito di stipula di accordo transattivo ai sensi dell'art. 2113 Cod. Civ. un incentivo all'esodo pari alla somma complessiva di Euro 1.200.000,00 lordi per n.62 lavoratori ripartito in parti uguali;
4. ad ogni singolo lavoratore sarà inoltre corrisposta l'indennità di mancato preavviso, se non lavorato, i ratei di retribuzione e di indennità maturati e non corrisposti (es. ferie) ed il TFR;
5. le Parti concordano che la scelta del personale da porre in esubero avverrà accogliendo prioritariamente le richieste presentate dal personale volontario, ma solo compatibilmente con le esigenze tecniche, organizzative e produttive aziendali, risultanti dalla valutazione condotta dalla Direzione aziendale. Tali richieste volontarie dovranno pervenire per iscritto (fax o email) alla Direzione del personale della Società, nella persona della Dr.ssa Perretti, entro e non oltre il 21.12.2005. All'esito dell'esame delle richieste pervenute, la Società comunicherà alle OO.SS. via fax il numero delle volontarietà che sarà possibile accettare compatibilmente con la ristrutturazione in corso e la riformulazione degli esuberi, distribuiti su sedi territoriali. Per la determinazione dei lavoratori in esubero oltre quelli volontari la società applicherà quindi i criteri di legge ex art.5 l. 223/1991.
6. Fermo restando il rispetto dei criteri di legge, le OO.SS. concordano che il requisito della pensionabilità sia considerato quale criterio prevalente per la messa in mobilità;
7. tutti i rapporti di lavoro subordinato saranno risolti entro 120 giorni decorrenti dalla chiusura della procedura di licenziamento collettivo.

Il Ministero prende atto dell'avvenuta chiusura della procedura ex. artt. 4 e 24 l. 223/1991 in data odierna.

Letto, confermato e sottoscritto.

CIRSA ITALIA Srl

FILCAMS-CGIL

FISASCAT-CISL

Gianluca Bagnolini

ASSOLOMBARDA

UILTUCS - UIL

Per IL MINISTERO DEL LAVORO